

## CORRIERE DI VERONA

www.corrieredelveneto.it

SABATO 5 APRILE 2014 ANNO XIII - N. 81

REDAZIONE: Via della Valverde, 45 - 37122 Verona - Tel 045 - 80591 - Fax 045 - 8030137 E-mail: corrierediverona@corriereveneto.it

Distribuito con il Corriere della Sera - Non vendibile separatamente

## AGENDA



**IL SOLE**  
Sorge alle 07:00  
Tramonta  
alle 19:43



**LA LUNA**  
(Luna)  
Leva alle 07:44  
Cala alle 21:56



**ONOMASTICI**  
Vincenzo

## IL TEMPO OGGI

Fino al primo mattino residua nuvolosità, piuttosto compatta soprattutto in pianura; in seguito crescenti schiarite alternate a nuvolosità cumuliforme pomeridiana specie in prossimità dei rilievi.



## TEMPERATURE

Ieri a Verona

Min 9

Max 20

Oggi a Verona

Min 8

Max 21

## IL TEMPO DOMANI

Condizioni di tempo stabile con cielo sereno o poco nuvoloso, salvo modesta attività cumuliforme pomeridiana specie a ridosso dei rilievi.



## TEMPERATURE

Prevista a Verona

Min 8

Max 20

## L'ARIA

pessima

scadente

accettabile

buona

Dall'Aprile

NO

CO

PM10

Giudizio

N02: Biossido di Azoto

CO: Monossido di Carbonio

PM10: Polveri sottili

## LA CRIMEA, IL VENETO, L'EUROPA

## PER UNA NUOVA IDEA DI REGIONE

di CORRADO POLI

Seguo la crisi in Ucraina su Rt, l'emittente russa in lingua inglese. Un'ottima tiva con il difetto di dare notizie assolutamente di parte, comunque utili ad allargare la prospettiva. Rt si dilunga sul referendum veneto molto più dei media italiani. Descrive il Veneto come una regione impedita alla secessione al solo scopo di presentare la Crimea come un luogo dove trionfa la democrazia e il diritto all'autodeterminazione. Lo stesso succede - sempre secondo l'emittente russa - in Catalogna, Scozia e Sardegna dove, a popoli oppressi, l'Europa negherebbe il diritto all'indipendenza. La descrizione dei fatti europei da parte di Rt è senza dubbio paradossale e strumentale, ma fa breccia in un problema reale. La questione regionale ha sempre svolto un ruolo cruciale nella costruzione dell'identità sia dei singoli Stati sia dell'Unione Europea. Gran parte degli Stati europei nascono da aggregazioni di unità politiche rinascimentali oggi resuscitate dal folklore e da rivendicazioni opportunistiche. In Italia, per di più, le regioni amministrative hanno poco a vedere con la storia e la geografia: i loro confini furono tracciati casualmente a fini statistici e corrispondono poco a identità storico-culturali. Così troviamo l'Emilia unita a una Romagna smembrata in tre regioni; la Venezia Giulia associata al Friuli e alla Carnia; lo stesso Veneto include zone dove si parla ferrarese, ladino e friulano.

L'Italia più volte è stata sul punto di adottare un modello federale auspicato da numerosi studiosi e patrioti risorgimentali. Alla fine è sempre prevalso il modello centralista anche nella Costituzione perché, dopo la seconda guerra mondiale, non era a rischio solo l'unità del paese, ma anche l'appartenenza al blocco occidentale di un nord a pre-

valenza comunista. Oggi si parla di federalismo - o addirittura di secessionismo - solo a livello fiscale prescindendo da quelle considerazioni più ampie che sarebbero necessarie anche per legittimare una diversa ripartizione dei tributi. Non si collega il federalismo a una nuova idea di Unione Europea, come sarebbe il caso, perché consentirebbe una critica allo stato nazionale basata su ideali più ampi e non disfattisti. Al contrario, i secessionisti oltre che contro lo stato italiano, sono anche anti europei. Con il provincialismo e l'egoismo nessun popolo ha mai costruito la sua storia, ma ha solo posto le basi dell'asservimento e del declino.

Un discorso serio sul federalismo dovrebbe partire dai temi essenziali della solidarietà e della sussidiarietà che sono alla base della convivenza europea e nazionale. Sarà davvero opportuno ripensare l'Europa e gli Stati che la compongono. Le regioni potrebbero svolgere un ruolo anche più efficace degli Stati nel creare un sistema che sappia coniugare diversità, competizione e coordinamento. Sulla base dell'unità di idee e cultura potrebbero rivendicare una vera autonomia. Regioni europee autonome consentirebbero di articolare meglio la solidarietà locale e la partecipazione alle spese per riportare un cittadino maturo al centro dei processi politici. Ma le premesse non sono certo quelle su cui oggi si discute: dal Veneto alla Catalogna prevale la vulgata del «padroni a casa nostra», del «fuori gli stranieri» e del «teniamoci i nostri soldi». Anche le università e la cultura alta sono assenti da questo dibattito così che il discorso sul federalismo e sull'Europa oggi è ridotto a iniziative sciocche ma pericolose perché facili da strumentalizzare a fini autoritari.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## La stracittadina

Oggi (ore 18) la sfida al Bentegodi. Parla lo storico bomber gialloblù che ha allenato il club della diga

Bui, doppio ex e cuore a metà  
«Il derby? Nessun pronostico»

Luca Toni ha eguagliato il suo record di 15 gol in serie A proprio domenica scorsa. Ma Gianni Bui non dimentica nemmeno la promozione in C1 ottenuta da allenatore del Chievo. Un cuore diviso a metà, il suo, e alla vigilia del derby di Verona è impossibile strappargli un pronostico: «Non lo dico, l'auspicio è che sia una bella partita e ci si diverta».

A PAGINA 18 Sorio

## Il Verona

Mandorlini è sicuro:  
«Siamo pronti,  
farò la mossa giusta»

A PAGINA 19 Fontana

Ore di faccia a faccia a Montorio con i gip. «Ridateci la libertà, non siamo pericolosi e non scappiamo»

## «Siamo indipendentisti, non violenti»

Gli interrogatori in carcere dei veronesi. Lucio Chiavegato: «Io pacifico, ma la lotta continuerà»  
Lanza: «Macché tanko, era folklore». Il costruttore del carro armato: «Io sono solo un tecnico»

## La Badii non parla



«Sconvolta»  
E la pasionaria  
resta in silenzio

A PAGINA 2

VERONA - «Crediamo nell'indipendenza del Veneto, lottiamo per ottenerla ma siamo contrari all'uso della forza». Lo hanno detto ieri al gip i veronesi arrestati mercoledì nella clamorosa inchiesta sui presunti «Venetisti». A cominciare da Lucio Chiavegato, leader del movimento dei «forconi»: «I metodi che uso e in cui credo sono del tutto pacifici, democratici e non violenti, come dimostra anche il mio essere incensurato». Tutti hanno chiesto la libertà. Oggi presidi davanti al carcere, domenica la Lega in piazza.

ALLE PAGINE 2 E 3 Tedesco

» L'inchiesta La struttura dei «Serenissimi»

Capi, operai e sodali  
La piramide del potere

VERONA — Eccoli qui, i novelli «serenissimi». Quelli che nelle 222 pagine dell'ordinanza di custodia cautelare vengono descritti in vari modi, ma non esattamente come degli «evangelisti» dell'indipendentismo. Anzi. Reati che non sono esattamente dei brucoloni, quelli che vengono imputati anche di terrorismo. Ma con i dovuti distinguo.

A PAGINA 3 Petronio

## Il «casting»

Bellissime in fila per lo sceicco  
«Lo shopping vale qualche rischio»

A PAGINA 15 Visentin

## GITANDO.ALL

Salone del Turismo  
e delle Vacanze per tuttiFiera di Vicenza  
3-6 Aprile 2014BENÉ  
sentieri di benessere

FIERA DI VICENZA

V4A

VILLAGE for all

PUBBLICITÀ

Controlli «pilotati» Il pm: 6 anni e mezzo a Nicotra e all'ex vigile Pasini

## Favori ai bar: «Due anni a Venturi»

VERONA - I presunti controlli «pilotati» in alcuni locali pubblici del centro? Il pm Gennaro Ottaviano ha chiesto ieri per il vicepresidente della Provincia Fabio Venturi la condanna a due anni per «concorso in rivelazione di segreti d'ufficio». Identica richiesta di pena (due anni) per Patrizia Ghedini, segretaria di quello Stefano Nicotra che rischia la pena più pesante - sei anni e sei mesi - così come l'ex vicecomandante dei vigili urbani Eliano Pasini.

A PAGINA 7

## Marilisa Allegrini



«Vinitaly ed Expo  
sfide da vincere»

A PAGINA 8 Corazza

## Il libro



Don Giussani  
genio educatore

A PAGINA 21 Orsato



PORSCHE  
Centro Porsche Verona  
Vicentini Spa

VERONA - Via Gardesane, 49

www.vicentinivr.it

# Cultura & Tempo libero

**L'incontro** Lunedì sera appuntamento al Filarmonico

## Don Luigi Giussani «Un uomo geniale nel leggere le sfide»

La vita e le vicende del fondatore di Cl  
Ne parlano Violante, Tosi e Fratta Pasini

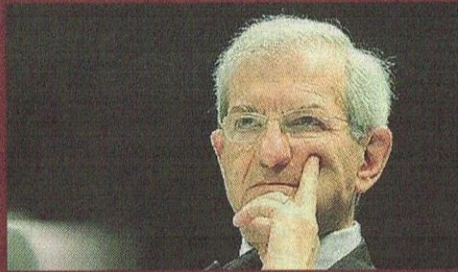
**P**rete, «attivista» (a modo suo), ma anche educatore. Una lettura «poco ortodossa» della vita del fondatore di Comunione e Liberazione, capace di svelarne anche gli aspetti più intimi, sconosciuti perfino ai suoi più stretti collaboratori.

Insomma, tutto fuorché una semplice «biografia». «La vita di Don Giussani» (Rizzoli), scritta da Alberto Savorana, già giornalista Rai, ora direttore della rivista «Tracce», organo ufficiale di Cl. Il volume, esaustivo a partire dalle dimensioni (oltre mille pagine) racconta il sacerdote a partire dalla prima infanzia, a Desio, in Brianza: i suoi genitori, il seminario, le letture, la consacrazione, fino all'«avventura» di Gioventù Studentesca e, in seguito, di Comunione e Liberazione.

Una storia che verrà raccontata, a Verona, nel corso della presentazione ufficiale del libro, che si terrà lunedì alle 20,45 al teatro Filarmonico. L'evento, organizzato da Centro di Cultura Europea Sant'Adalberto, vedrà alcuni «ciellini» di razza, come Giorgio Vittadini, presidente della Fondazione per la Sussidiarietà, persona che fu molto vicina a

don Giussani (e che ha collaborato alla stesura del volume) assieme a esponenti della cultura laica come Luciano Violante, già presidente della Camera e della Commissione parlamentare antimafia. Con lui anche Luigina Mortari, direttore del dipartimento di Filosofia, Pedagogia e Psicologia dell'Università di Verona. Tra gli ospiti, inoltre, il sindaco Flavio Tosi, Giancarlo Grandis, vicario episcopale per la Cultura e Carlo Fratta Pasini, presidente del Banco Popolare. Porterà la sua testi-

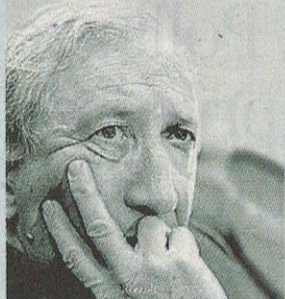
“  
**La storia di don Giussani è così significativa perché ha vissuto le nostre stesse circostanze**



A Verona A destra, don Giussani con Giovanni Paolo II. Sopra, Luciano Violante

### Il libro

ALBERTO SAVORANA  
**VITA DI  
DON GIUSSANI**



#### Il sacerdote di Desio

«Vita di don Giussani» (Rizzoli, 25 euro), scritto dal giornalista (e allievo del fondatore di Comunione e liberazione) Alberto Savorana, narra la vicenda umana del sacerdote di Desio a partire dalla sua infanzia, raccontandone la formazione e, a seguire, l'attività di religioso ed educatore.

#### L'obiettivo

Una vasta biografia che attinge a documenti inediti, affrontando anche le critiche, quando non delle incomprensioni, che lo hanno visto coinvolto, con un fine tanto preciso quanto ambizioso: «Offrire ai lettori il segno dell'eredità di don Luigi Giussani per la vita delle persone e della Chiesa».



monianza, infine, Francesco Rossignoli, Responsabile diocesano di Comunione e Liberazione. «Un giovane che è entrato in seminario e ha scoperto Leopardi. Pregava con le liriche del grande poeta di Recanati. Ed eravamo ancora negli anni '30: basta questo per spiegare la grande modernità del personaggio - spiega Rossignoli -. Per questo è molto interessante ripercorrere la sua vita: si comprende la genialità di un uomo capace di riproporre il cristianesimo in modo da porlo

in sintonia con la cultura moderna. Sono in molti a conoscere don Giussani per i suoi aspetti «pubblici» e, naturalmente, per il suo insegnamento religioso. Il libro di Savorana racconta molto bene la sua attività di educatore, meno conosciuta, ma per questo non meno importante».

Un lavoro che non è passato inosservato nemmeno a don Julian Carron, successore di Giussani alla guida di Cl: «La storia di don Giussani è così significativa - ha commentato - perché ha vissuto le nostre stesse circostanze, e ha dovuto affrontare le stesse sfide e gli stessi rischi, ha dovuto fare lui stesso il cammino che descrive in tanti brani delle sue opere». L'impronta del sacerdote brianzolo ha lasciato il segno anche su Verona, dove esistono alcuni tra i più attivi gruppi di Cl del Veneto. «Nella diocesi ci sono più di ottocento persone coinvolte direttamente, attraverso le varie iniziative - spiega Rossignoli - ma il nostro impegno parte dalle parrocchie, da quarant'anni a questa parte».

**Davide Orsato**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“  
**Il libro di Savorana racconta molto bene di lui come educatore, un'attività molto importante**

**vinitaly**  
AND THE CITY  
www.vinitaly.com

**La passione per il buon vino  
e per il buon cibo si incontrano**

Palazzo della Gran Guardia - Piazza Bra

**6/7 aprile 2014**

dalle 17.00 alle 23.00 biglietto di ingresso €15,00

Organized by:

In cooperation with:



Un'ampia selezione di oltre 300 etichette di vini nazionali.

Live cooking con le stelle Michelin **Salvatore Bianco e Pasquale Palamaro**

**Ospite d'onore:**

Lo stile indiscusso dell'enogastronomia di **Parma** - Sala Buvette

Degustazione di sfiziose e appetitose **tipicità**.